

CRIMINALITÀ STRANIERA

La maggior parte dei reati di matrice extracomunitaria (spaccio di droga e sfruttamento della prostituzione) sono commessi da soggetti, in particolare albanesi, provenienti dalle province limitrofe (soprattutto dal veronese e dal bresciano). Sono presenti prostitute straniere, anch'esse pendolari.

Altra realtà che va assumendo dimensioni rilevanti è quella dei cinesi, che costituiscono un gruppo etnico chiuso, impermeabile a influenze esterne e che gestiscono il lavoro dei propri connazionali impiegati clandestinamente nei locali settori produttivi, soprattutto tessili.

L'attività delle Forze di Polizia volta al contrasto della criminalità cinese ha condotto al conseguimento delle seguenti operazioni:

- 16/3/2001 – Volta Mantovana (MN) e Brescia – militari della Guardia di Finanza e personale della Polizia di Stato hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, tre cittadini cinesi (denunciandone altri due in stato di libertà) per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati 22 clandestini cinesi e sono stati sequestrati 4 laboratori tessili;
- 5/4/2001 – Mantova, Brescia, Torino, Reggio Emilia e Piacenza – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, 16 persone (tra cui 5 extracomunitari), ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione;
- 14/6/2001 – Mantova – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 3 persone, ritenute responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di giovani straniere da avviare alla prostituzione.

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

- Controlli a esercizi pubblici n.344
- n.20 illeciti amministrativi
- Controlli a discoteche n.1, ad oreficerie n.3, ad officine meccaniche n.36, a laboratori tessili n.4 controllo ad armerie n.15, custodia armi n.30, prevenzione reati in materia esplosivi n.2.

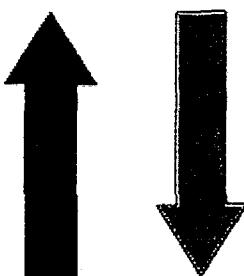
PROVINCIA DI PAVIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-8,22%).

In particolare risultano:

Tentati omicidi 33,33%
Lesioni dolose 5,19%
Rapine 32,23%



Furti 15,78%
Truffe 22,03%
Estorsioni 55%
Incendi dolosi 11,94%
Attentati dinamit. e/o incend. 66,66%
Reati inerenti gli stupefacenti 28,23%
Sfruttamento prostituzione 3,84%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 2 (a fronte dei 4 dell'anno precedente). Sono state scoperte 8 associazioni per delinquere (a fronte delle 2 del 2000).

Prevalgono i reati contro il patrimonio che vengono perpetrati in prevalenza da cittadini extracomunitari presenti con un rilevante insediamento nelle zone dell'Oltrepò e della Lomellina e da pregiudicati provenienti dalla limitrofa provincia milanese.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Provincia risente dell'influenza criminogena del limitrofo hinterland milanese e delle presenze di gruppi tradizionali di criminalità organizzata radicatisi nel tempo ma sempre in stretto collegamento con l'area di origine.

L'area è interessata dal fenomeno del traffico di droga transnazionale, con proiezioni significative anche in Olanda, nonché dal gioco d'azzardo, anche elettronico.

Da segnalare, tra le tante, le seguenti operazioni condotte dalle Forze di Polizia:

➤ 8/1/2001 – Voghera (PV), Alessandria e Milano – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Geos", hanno tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 13 persone, ritenute responsabili di associazione per

- delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 29/11/2001 – Mede (PV) e Siracusa – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, tre aziende e 628 apparecchiature elettroniche strumentali al gioco d'azzardo, sei autovetture e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari a 145.000.000 di lire. Nel corso dell'operazione sono state tratte in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 12 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso ed altre gravi violazioni penali.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono in aumento i reati commessi da immigrati, soprattutto furti, rapine e spaccio al minuto di stupefacenti. Gli autori sono spesso extracomunitari o nomadi provenienti dalla vicina provincia di Milano o dal Piemonte.

E' presente il fenomeno della prostituzione che viene esercitata da ragazze albanesi, nordafricane e dei Paesi dell'Est, provenienti dalle città di Torino, Milano e Genova.

Emerge, invece, il radicamento di gruppi cinesi dediti prevalentemente all'immigrazione illegale ed allo sfruttamento di propri connazionali clandestini, spesso impiegati in condizioni proibitive nei locali circuiti produttivi.

In merito, si segnala la seguente operazione:

- 21/1/2001 – Robbio (PV) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina 2 cittadini cinesi titolari di due laboratori clandestini al cui interno sono stati rintracciati 17 connazionali di cui 11 illegali.

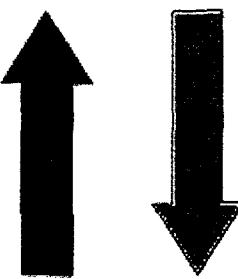
PROVINCIA DI SONDRIO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+6,59%).

In particolare risultano:

Lesioni dolose 16,48%
Furti 8,99%
Rapine 16,66%



Truffe 51,47%
Incendi dolosi 12,50%
Reati inerenti gli stupefacenti 6,79%
Sfruttamento prostituzione 81,08%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 2, mentre i tentati omicidi 2 (1 solo nell'anno precedente). Sono state scoperte 2 associazioni per delinquere (come nell'anno precedente), e le estorsioni sono state 6 (2 nel 2000).

L'andamento della delittuosità nella provincia si attesta su livelli soddisfacenti. Le manifestazioni criminose risultano numericamente contenute e tali da non destare allarme sociale.

La morfologia del territorio della fascia di confine con la Svizzera, particolarmente impervio, costituisce un deterrente all'immigrazione clandestina.

Lo sfruttamento della prostituzione, presente in maniera limitata e senza generare particolari emergenze, risulta gestito da gruppi criminali stranieri.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nel territorio della Provincia di Sondrio non sono presenti organizzazioni criminali riconducibili a sodalizi mafiosi, camorristici o della 'ndrangheta.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza di extracomunitari irregolari si registra essenzialmente nelle zone a sud della provincia, al confine con quelle di Lecco e di Como.

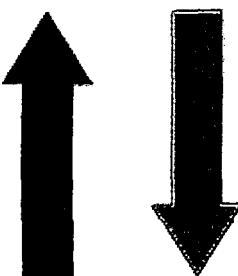
PROVINCIA DI VARESE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-3,02%).

In particolare risultano:

Truffe 3,87%
Rapine 22,74%
Incendi dolosi 44,44%
Attentati dinamit. e/o incend. 27,27%
Reati inerenti gli stupefacenti 1,88%
Sfruttamento prostituzione 18%



Lesioni dolose 4,48%
Furti 9,28%
Estorsioni 26,82%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte dei 6 dell'anno precedente) i tentati omicidi 11 e le associazioni per delinquere 10 (come nel 2000). Sono state scoperte 2 associazioni di tipo mafioso (nessuna nel precedente biennio).

I reati contro il patrimonio incidono sullo stato della sicurezza pubblica soprattutto dei più importanti agglomerati urbani quali il capoluogo, Busto Arsizio e Gallarate.

La parte meridionale della provincia, attigua all'hinterland ambrosiano, appare più esposta all'infiltrazione ed al radicamento di bande delinquenziali più organizzate.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia esercita una particolare attrattività per il crimine organizzato sia per le risorse economico-finanziarie altamente competitive, sia per il radicamento di gruppi criminali che ivi hanno esportato i propri modelli predatori, tesi comunque più alla gestione degli affari che al controllo diretto del territorio.

Ciò rende la criminalità autoctona soprattutto voltata al traffico di droga e di autovetture rubate ed al conseguente riciclaggio dei proventi illeciti, anche se non viene trascurato (in stretto collegamento con gruppi d'oltralpe) il traffico di opere d'arte rubate.

Sono inoltre emersi nella provincia canali di riciclaggio di ingenti somme di denaro a favore di gruppi di contrabbandieri napoletani e pugliesi.

Alcuni pregiudicati di qualificato livello rappresentano una rischiosa possibilità di radicamento mafioso e d'infiltrazione dei sodalizi dell'area di origine.

Di particolare interesse è l'insieme dei traffici illeciti variamente legati all'aeroporto di Malpensa, sia per quanto attiene al traffico di droga (soprattutto cocaina dal Sudamerica) sia per l'indotto criminogeno dei transiti di soggetti criminali.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia ha permesso di conseguire, tra l'altro, i seguenti risultati:

- 15/1/2001 – San Giorgio di Nogaro (UD), San Giuliano Milanese (MI), Induno Olona (VA) ed Aosta – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, 7 persone, ritenute responsabili di riciclaggio ed altro. Gli indagati avrebbero movimentato somme di denaro per un valore di oltre 11.000.000.000 di lire;
- 22/1/2001 – Busto Arsizio (VA), Legnano (MI) e Novara – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Infinito", hanno tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 65 persone, per traffico di sostanze stupefacenti. Le stesse sono state poste in libertà per errore formale. In seguito sono state nuovamente tratte in arresto 27 persone (altri 18 provvedimenti sono stati notificati in carcere). Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 11 kg. di cocaina proveniente dalla Colombia;
- 23/4/2001 – Varese, Reggio Emilia, Modena, Alessandria, Treviso e Torino – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Farisei" ha tratto in arresto 18 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati, ai sensi della normativa antimafia, 13 immobili, provento dell'illecita attività.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono attive organizzazioni di matrice straniera, soprattutto albanese e maghrebina, dediti al controllo della prostituzione e del traffico di stupefacenti.

La prostituzione è esercitata a ridosso dell'hinterland milanese da donne di origine africana e slava provenienti giornalmente dalla vicina Milano.

L'immigrazione clandestina viene favorita dalla presenza di stranieri regolari che fungono da supporto logistico per i connazionali.

Anche nella provincia è presente il fenomeno delle rapine in abitazione consumate con modus operandi aggressivi e violenti, riferibili all'operatività di bande slavo-albanesi che operano in Lombardia.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

- Delitti per ricettazione n.1
- Persone deferite all'A.g. per detenzione illegale armi n.3 e n.3 pistole sequestrate
- controlli ad esercizi pubblici n.10 e privati n.1
- ispezioni su delega dell'A.G. a circoli privati n.1
- ispezioni su delega dell'A.G. a esercizi pubblici n.3
- controlli ad istituti di vigilanza n.11
- controlli ad esercizi pubblici n.16
- controlli ad agenzie d'affari n.7
- sopralluoghi preventivi per licenza ex 127 TULPS n.4
- proposte di applicazione della sospensione di attività di esercizio pubblico n.2.

PAGINA BIANCA

Trentino Alto Adige

PAGINA BIANCA

Trentino Alto Adige



ABITANTI
924.281

SUPERFICIE
13.606 Kmq

DENSITÀ
67 Ab./Kmq

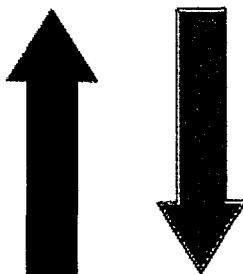
COMUNI
339

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+0,22%).

In particolare risultano:

Tentati omicidi 55,55%
Truffe 31,62%
Reati inerenti gli stupefacenti 0,97%



Lesioni dolose 6,68%
Furti 3,48%
Rapine 9,02%
Estorsioni 34,37%
Incendi dolosi 35,39%
Attentati dinamit. e/o incend.
66,66% □ Ass. del. ex art 416c.p.
33,33% □

Gli omicidi volontari sono stati 2 (stesso valore dell'anno precedente). Si sono registrati 25 casi di sfruttamento della prostituzione (12 nell'anno precedente).

Il Trentino Alto Adige, per posizione geografica e per marcato sviluppo nel settore turistico-alberghiero è interessato al transito di vettori criminali ed al tentativo di infiltrazione economica ai fini di riciclaggio.

Infatti, nella regione sono presenti criminali provenienti dalle aree italiane “a rischio” oltre che di matrice slavo - albanese e nigeriana, dediti prevalentemente al traffico di droga diretto oltre confine, soprattutto verso l’Austria, ed al controllo dello spaccio locale.

Proprio la possibilità offerta dal collegamento autostradale e la presenza di affidabili sostegni logistici incidono sulle potenzialità criminali della regione, che può costituire valida alternativa alle diretrici friulane.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La regione è caratterizzata dalla presenza di soggetti criminali riferibili a contesti mafiosi, soprattutto calabresi.

Essi svolgono funzioni logistiche nel traffico di sostanze stupefacenti con stretti rapporti con analoghi gruppi veneti e lombardi, senza aver, finora, manifestato alcuna vocazione a radicarsi sul territorio e ad estendere i propri interessi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

In ragione della posizione geografica, la regione è divenuta luogo di transito per immigrati clandestini, soprattutto curdi, marocchini ed albanesi.

I primi, gestiti da organizzazioni turche, sono diretti in Germania. Gli slavi, invece, sono destinati anche nelle regioni del nord Italia ed alimentano, spesso, i bacini di utenza per i gruppi di propri connazionali narcotrafficanti.

Infatti la delittuosità degli stranieri si manifesta, prevalentemente, attraverso lo spaccio della droga, furti, reati di microcriminalità e sfruttamento della prostituzione.

In questo caso le prostitute, per lo più di origine africana ed albanese provenienti dalle provincie di Verona e Brescia, sono oggetto di continue transazioni tra gruppi di albanesi che ne organizzano lo scambio e la collocazione.

Risulta operativa, nel Trentino, un'organizzazione colombiana dedita al traffico internazionale di stupefacenti con ramificazioni in altre regioni (in particolare la Campania) ed all'estero.

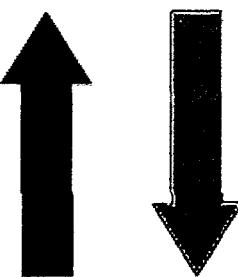
PROVINCIA DI TRENTO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+1,18%).

In particolare risultano:

Furti 1,36%
Truffe 29,37%
Rapine 11,94%
Estorsioni 44,44%



Tentati omicidi 20%
Lesioni dolose 18,08%
Incendi dolosi 24,56%
Attentati dinamit. e/o incend. 50%
Reati inerenti gli stupefacenti 20,59%

Nel 2001 si è verificato un solo omicidio volontario (stesso valore dell'anno precedente). Si sono registrati 17 casi di sfruttamento della prostituzione (4 nell'anno precedente).

La situazione della sicurezza pubblica nella provincia è sostanzialmente soddisfacente. La disamina dei dati statistici concernenti la delittuosità consente, infatti, di rilevare come i reati, specie quelli gravi, siano numericamente contenuti e al di sotto della media nazionale.

Il consumo di sostanze stupefacenti rimane diffuso, con accentuazione nel capoluogo ed appare in aumento tra i più giovani, (in particolare sostanze allucinogene).

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnala, per tutte:

➤ 16/3/2001 – Trento, Brescia, Bergamo, Cremona, Napoli, Novara, Piacenza, Rimini, Roma, Torino, Varese – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti ed armi, truffa, ricettazione ed altri reati. Ad altre 2 persone è stata notificata, per gli stessi reati, ordinanza di sottoposizione agli arresti domiciliari.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia, sinora immune da penetrazioni riconducibili alle mafie tradizionali, emerge la presenza di un gruppo criminale legato ad un qualificato esponente della 'ndrangheta residente in Lombardia.

Sono anche numerose le organizzazioni criminali, provenienti dalla provincia milanese e bresciana, attive nel traffico di droga e nel controllo del mercato degli stupefacenti, soprattutto hashish e cocaina.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione geografica della provincia ed il favorevole collegamento viario con il centro Europa incide fortemente sui transiti di extracomunitari clandestini e sul progressivo livello organizzativo di locali cellule logistiche, referenti di gestori allogenici della tratta degli esseri umani.

Infatti, i gruppi criminali albanesi e turco-iracheni gestiscono l'immigrazione clandestina e lo sfruttamento di connazionali ed ampi segmenti dei traffici illegali che interessano la regione.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 18/3/2001 – Trento – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 cittadini indiani per favoreggimento dell'immigrazione clandestina. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati 4 clandestini indiani;
- 17/5/2001 – Trento – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato, in stato di libertà, 20 cittadini extracomunitari ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed altro.

PROVINCIA DI BOLZANO

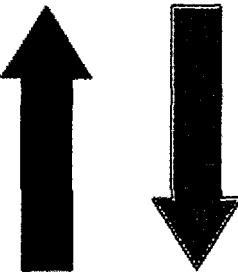
CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-0,64%).

In particolare risultano:

Lesioni dolose 3,48%
Truffe 33,90%
Reati inerenti gli stupefacenti 31,45%

Furti 7,76%
Rapine 27,27%
Estorsioni 65,21%
Incendi dolosi 46,42%



Nel 2001 si è verificato un solo omicidio volontario (stesso valore dell'anno precedente). Si sono registrati 10 tentati omicidi (4 nel precedente anno).

Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Bolzano non destano preoccupazioni ed i valori assoluti delle più gravi tipologie di reato risultano particolarmente contenuti.

Nel panorama provinciale i reati contro il patrimonio costituiscono le fattispecie più ricorrenti. Alla commissione dei furti concorrono in maniera rilevante cittadini extracomunitari, tossicodipendenti e nomadi, anche minori di età.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti vengono gestiti da malavitosi autoctoni che si riforniscono in altre province del Nord Italia e nei Paesi Bassi.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 12/12/2000 – Bolzano, Modena, Bologna e Trento – militari dell'Arma dei Carabinieri nel corso dell'operazione denominata "Perseo" hanno tratto in arresto 40 persone ritenute responsabili di spaccio e traffico di sostanze stupefacenti;
- 7/1/2001 – Vipiteno (BZ), Ghisalba (BG) e Bologna – militari dell'Arma Carabinieri nel corso dell'operazione denominata "Cabala" hanno tratto in arresto 6 persone (tra cui 3 cittadini albanesi), ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono state arrestate ulteriori